

Un “serpente” di gomma per salvare la collina dalla frana

Pubblicato: Venerdì 25 Maggio 2012



È come un lungo serpente di gomma, che striscia sul terreno e tra gli alberi e le frasche: ma è un serpente buono, perché consentirà di salvare la collina della Valle del Ticino.

Parliamo del grande tubo di gomma che – una volta completato – **consentirà di deviare le acque nere del depuratore**, evitando l’erosione da parte di queste acque ed evitando che la frana di Somma Lombardo avanzi ancora nei giorni di bel tempo: nel giro di pochi giorni gli operai devono farlo arrivare a valle. **«Vedete? Lavoriamo come gli egizi, facendo scorrere il tubo sopra ai paletti di legno» spiega il responsabile di cantiere**, che coordina gli operai della Fratelli Re di Gallarate, azienda edile specializzata anche in lavori idraulici. Il lavoro va avanti veloce: «Ogni ora saldiamo uno-due tubi, da 12 metri l’uno. Completata la saldatura, si fa scorrere il tubo in avanti».

Nel primo tratto il "serpente" striscia in piano, tra il bosco e



il cortile della villa ormai irrimediabilmente scavata nel suo basamento. Poi si arriva al ciglio della collina naturale, dove il terreno scende a valle ripidissimo, trattenuto dalle radici del folto bosco di alberi. **«Piano, piano... tienilo più a destra»: per far avanzare il tubo, gli operai devono "guidarlo" tra gli alberi**, con tanto di corde, gli ordini si passano a voce e con la radio. Per operare sulla collina si è dovuto creare anche un passaggio minimamente attrezzato, con gradini scavati nel terreno e corde di sicurezza.

«Abbiamo completato 140 metri di tubo, su 300 totali» spiegano nel tardo pomeriggio. Spostato avanti il tubo, giù nel bosco, si riprende a saldare quello successivo, e così via. Il ritmo è elevato e si dovrebbe arrivare al Ticino in tempo breve, si stanno già portando i materiali a valle per l’ultimo tratto.



La preoccupazione è soprattutto che si rimetta a piovere: un po' perché rallenterebbe i lavori, ma soprattutto **perché lo scarico dell'acqua rischierebbe di rimettere in moto la frana**, così come il lento lavoro dell'acqua intorno al malandato scarico del depuratore **ha probabilmente dato il via allo smottamento**, ormai tre settimane fa. Così, mentre si lavora al "serpente" in gomma, intanto continuano le operazioni aeree: anche nel pomeriggio di giovedì **gli elicotteri hanno lavorato per circa un'ora**, posando altri venti gabbioni pieni di pietre lungo la discesa della frana, per cercare di stabilizzarla (i gabbioni si riconoscono, grigi, al centro dell'immagine a destra). A centocinquanta metri di distanza, gli operai del "serpente" continuano il loro lavoro: sudano al caldo, ma ogni tanto **si guarda al cielo con preoccupazione, sperando che non arrivi la pioggia**.

Tutti gli articoli sulla frana

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it